

ALLEGATO Linee guida per il Decoro Urbano

Indice

Premessa

PARTE 1

1. Introduzione

- 1.1. Principi fondamentali
- 1.2. Destinatari

PARTE 2

2. Contenuti, metodologia e struttura del disciplinare

- 2.1. Contenuti e metodologia
- 2.2. Schede tipologiche

PARTE 3

3. Tipologie di arredo soggette ad autorizzazione

- 3.1. Insegne e pre-insegne
- 3.2. Targhe
- 3.3. Tende

3.4. PRODOTTI E ATTREZZATURE SOGGETTI A Canone Unico Patrimoniale| DEHORS

3.4.1. Dehors | Tipologie di arredi

- SEDUTE
- TAVOLI
- CESTINI GETTACARTA
- ELEMENTI DI COMUNICAZIONE
- ELEMENTI DI ILLUMINAZIONE
- ELEMENTI DI RISCALDAMENTO
- OMBRELLONI
- ELEMENTI TECNICI

3.5. OBBLIGHI E INDICAZIONI GENERALI

PREMESSA

Le linee guida per l'arredo urbano nei comuni dell'area del cratere del sisma 2016 nascono con l'obiettivo di promuovere la qualità dello spazio pubblico nei centri colpiti dal terremoto, accompagnando il processo di ricostruzione verso una rigenerazione urbana attenta, condivisa e consapevole.

Il progetto non si rivolge esclusivamente agli enti pubblici, ma si propone come **strumento utile anche per i cittadini, i commercianti, i professionisti e tutti gli attori privati** che partecipano attivamente alla vita dei centri storici, contribuendo con le proprie scelte quotidiane – piccoli interventi, attività commerciali, installazione di arredi o insegne – alla definizione del volto urbano delle comunità.

Il tema dell'arredo urbano e del design per lo spazio pubblico rappresenta, infatti, uno degli elementi fondamentali per costruire e rafforzare l'identità, la fruibilità e la reputazione di un luogo. **Ogni elemento che compone la scena urbana – anche il più semplice – è parte di un sistema complesso che comunica valori, qualità e cura**, influenzando la percezione del territorio da parte di chi lo vive e di chi lo visita.

In particolare nei nuclei storici, l'aspetto fisico dello spazio pubblico, la presenza e il corretto inserimento di arredi, attrezzature, insegne, dehors o elementi di servizio, costituiscono **il primo livello di interazione tra la città e i suoi fruitori**: residenti, turisti, operatori economici. Spesso sono proprio questi oggetti minimi – più ancora dell'architettura o dei monumenti – a restituire l'immagine di un luogo ordinato, accogliente e riconoscibile.

Per questo, le linee guida vogliono offrire **indicazioni semplici, condivisibili e flessibili** che aiutino i soggetti privati a orientare le proprie scelte verso soluzioni coerenti con il contesto, rispettose del patrimonio locale e coordinate con gli obiettivi di valorizzazione collettiva.

Non si tratta di un insieme rigido di regole, ma di uno **strumento di supporto culturale e operativo**, pensato per favorire una responsabilità diffusa nella cura del paesaggio urbano, contribuendo a costruire comunità più consapevoli, attrattive e resilienti.

PARTE 1

1. Introduzione

Queste **linee guida per l'arredo urbano** sono pensate per aiutare i cittadini, i commercianti e chi lavora nei centri storici dei comuni colpiti dal sisma 2016 a prendersi cura dello spazio pubblico in modo coerente, ordinato e rispettoso dell'identità dei luoghi.

Non sono un regolamento rigido né un catalogo di soluzioni pronte, ma **uno strumento pratico** che offre criteri, esempi e indicazioni utili per affrontare scelte quotidiane: dall'insegna al dehors, dall'arredo urbano alla gestione degli spazi esterni.

Il riferimento al "design dello spazio pubblico" non va inteso come un insieme di progetti da replicare, ma come **un approccio consapevole**, attento al contesto e capace di valorizzare ciò che già esiste. In molti casi, migliorare uno spazio non significa aggiungere elementi, ma **semplificare, armonizzare e rendere più leggibile l'insieme**.

Le linee guida si pongono diversi obiettivi:

- migliorare l'aspetto e la riconoscibilità dei centri storici;
- favorire l'uso condiviso e inclusivo degli spazi pubblici;
- offrire un riferimento chiaro a chi opera in ambito privato per interventi rispettosi e di qualità.

Il documento è **strutturato in due parti**:

- una sezione introduttiva, che presenta i principi fondamentali e i destinatari;
- una parte operativa, composta da **schede tipologiche semplici da consultare**, che contengono indicazioni utili per orientare e guidare interventi di manutenzione, trasformazione o progettazione dell'arredo urbano nei diversi ambiti del centro cittadino.

Queste linee guida rappresentano un **punto di partenza**, non una soluzione definitiva. Il miglioramento dello spazio urbano richiede collaborazione tra pubblico e privato, consapevolezza e cura diffusa. Anche un piccolo intervento – se fatto con attenzione e rispetto del contesto – può contribuire a costruire borghi più accoglienti, belli e vivi, capaci di raccontare la propria identità a chi li abita e a chi li visita.

1.1. Principi fondamentali

1. **ORGANIZZAZIONE SPAZIALE:** Dislocare gli elementi di arredo urbano in modo da ridurre confusione visiva e garantire una lettura chiara e funzionale dello spazio pubblico;
2. **IDENTITÀ:** Valorizzare le strade cittadine e contribuire a dare a borghi e centri storici un'identità chiara e riconoscibile, in armonia con le caratteristiche del contesto e la memoria dei luoghi;
3. **UNITÀ NELLA DIVERSITÀ:** Armonizzare il design, i materiali e le dimensioni degli arredi;
4. **MATERIALI E COLORI:** Per gli arredi, utilizzare preferibilmente materiali di alta qualità e integrati con il contesto urbano, in grado di rimanere inalterati a qualsiasi condizione climatica. Incoraggiare soprattutto l'utilizzo di materiali sostenibili e a risparmio energetico.

1.2. Destinatari

Questo disciplinare è pensato per un pubblico vasto formato da progettisti, esercenti attività commerciali, operatori economici e da tutti i cittadini che vivono, lavorano ed operano nelle aree del cratere sismico. Chiunque abbia intenzione di pianificare e realizzare un intervento nello spazio pubblico dei centri cittadini potrà quindi utilizzarlo come linea guida.

PARTE 2

2. Contenuti, metodologia e struttura del disciplinare

2.1. Contenuti e metodologia

Dall'analisi e dallo studio delle normative e dei regolamenti vigenti in materia, si sono individuate le tipologie di elementi di arredo urbano del centro storico soggetti a specifiche procedure di autorizzazione:

- Insegne e pre-insegne
- Targhe
- Tende da sole
- Prodotti e attrezzature soggette a Canone Unico Patrimoniale | Dehors

Per queste categorie tipologiche e i relativi elementi di arredo sono state identificate e definite specifiche indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni, con una particolare attenzione ai prodotti e alle attrezzature soggette a Canone Unico Patrimoniale.

2.2. Schede tipologiche

Le parti operativa e funzionale del disciplinare concretizzano in forma sintetica e strutturata le indicazioni e le linee guida di intervento attraverso schede tipologiche, facilmente consultabili, organizzate per categoria di intervento. Le schede rappresentano uno strumento operativo atto a definire le indicazioni e le prescrizioni in riferimento alle caratteristiche generali dell'intervento, ai materiali e ai colori da utilizzare, alla forma, alle dimensioni e alle modalità di collocazione.

PARTE 3

3. Tipologie di arredo soggette ad autorizzazione

3.1. Insegne e pre-insegne

Per le attività nel Centro Storico e nelle vie principali, in corrispondenza delle aperture dei locali a piano terra destinati ad attività commerciali, artigianali, o ad altri pubblici esercizi, si suggerisce l'istallazione di insegne e scritte di tipo frontale completamente contenute entro il vano delle aperture medesime ed arretrate dal filo esterno della muratura o di eventuali stipiti incorniciati.

Per le insegne si suggeriscono forme dalla sagoma regolare, collocate in modo da non ostacolare la visibilità di segnali stradali e segnaletica preesistente, ai sensi degli artt.23 e 28 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della Strada).

INDICAZIONI

Per la collocazione di insegne nel rispetto delle esigenze comunicative del pubblico esercizio, si rende necessario adottare soluzioni attraverso linguaggi lineari e sobri, capaci di armonizzarsi con i caratteri cromatici e architettonici dell'edificio, in modo da integrarsi nel contesto urbano. Nel caso in cui sia prevista la collocazione sulla facciata di un edificio di una serie di insegne consecutive si reputa opportuno definire un progetto unitario, da sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione, al fine di individuare la configurazione più idonea. Si suggerisce inoltre, qualora si intervenga su insegne di carattere storico, di effettuare un attento studio volto a definire un programma d'interventi che tenga in debita considerazione la loro tutela. Per tutte le tipologie di insegne si deve provvedere a periodiche opere di manutenzione e pulizia.

L'insegna dovrà essere posta in opera con ogni garanzia di stabilità per il periodo autorizzato, assumendone tutte le responsabilità.

- **materiali**

Per il fondo dell'insegna e per le lettere è consigliato impiegare metalli al naturale o verniciati in colori opachi o plexiglas trasparente ed eventualmente satinato (detto anche acidato), serigrafia opaca. Per i telai le tinte naturali dell'acciaio o del metallo.

Tutti gli elementi che compongono l'insegna devono essere realizzati con materiali aventi caratteristiche di consistenza, durevolezza, sicurezza e resistenza agli agenti atmosferici; eventuali strutture di sostegno devono essere opportunamente dimensionate ed ancorate.

È consentita l'applicazione di vetrofanie sulla superficie trasparente delle vetrine e di eventuali sopraluce, esclusivamente per eventuale logo del negozio.

- **colori**

I valori cromatici dovranno essere stabiliti in relazione al colore della facciata dell'edificio escludendo quelli che possono alterarne la natura. Pertanto è consigliabile adottare sia per gli sfondi sia per le lettere tinte neutre ed evitare eccessivi contrasti cromatici. Il sistema di illuminazione delle stesse può essere realizzato a luce indiretta mediante faretti a luce bianca con tonalità calde, escludendo insegne retroilluminate o a luce colorata.

Non sono ammesse insegne traslucide con illuminazione diretta interna.

- **collocazione**

Le insegne non devono alterare la percezione degli spazi urbani e degli elementi architettonici di decoro degli edifici, non possono essere installate in modo da coprire gli elementi decorativi, quali fregi, riquadri di porte, finestre e balconi, cornici marcapiano o marcadavanzale, lesene, né interessare arcate di portici.

Nelle aperture dei locali che prospettano sulla via è consentita l'installazione di insegne e scritte di tipo frontale, purché completamente contenute entro il vano delle aperture medesime e sempre arretrate dal filo esterno della muratura o di eventuali stipiti incorniciati.

Le insegne di esercizio devono essere installate esclusivamente in corrispondenza della sede dell'attività; l'installazione di insegne è consentita unicamente alle attività situate in

corrispondenza del piano terreno; le attività svolte ai piani superiori non potranno utilizzare insegne sulla facciata ma potranno usufruire di targhe a lato dell'ingresso.

- **forma e dimensione**

L'insegna può avere forma rettangolare orizzontale, eventualmente incorniciata, o profilata in caso di applicazione su vetrina. Qualora collocata con distanziatori sul muro dovrà essere in unica lastra e priva di telaio. Per le scritte si raccomanda la scelta di caratteri lineari e semplici, evitando di accompagnare il logotipo dell'esercizio commerciale con disegni o immagini. Su facciate contigue che presentino sequenze di vetrine uguali o simili le insegne devono essere trattate in modo omogeneo (es: stesso tipo di pannello e stessa altezza da terra). Sono da evitare insegne aventi forme poligonali, irregolari, ecc., in evidente contrasto con la geometria del forovetrina o delle finestre presenti sulla facciata. Le dimensioni devono essere proporzionate ed inserite nello schema della facciata.

Nel caso di vetrine ad arco l'insegna a pannello dovrà essere collocata internamente e in corrispondenza della lunetta sovra-porta. In presenza di elemento decorativo 'storico' in ferro lo stesso dovrà essere lasciato a vista e l'insegna a pannello potrà essere collocata in corrispondenza dell'architrave lasciando un'altezza minima di mt. 2.20 da terra.

PRECRIZIONI

Per la collocazione di insegne d'esercizio (insegne), ai sensi dell'art.23 D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della Strada) è necessario fare riferimento all'articolo 47 del relativo Regolamento di Esecuzione e di Attuazione.

Sono vietate insegne a sbalzo o su pali, insegne a bandiera (se non di pubblica utilità) qualora vadano a modificare il profilo dell'edificio su cui sono collocate, Sono vietate insegne con scritte sottolineate in rilievo e luminose, neon visibili, luci fosforescenti e qualsiasi luce ad intermittenza o scorrevole e non continua, materiali riflettenti, a specchio e diversi da quelli indicati, plexiglas colorati, insegne con lettere non opachi o con fondali di colori difforni rispetto a quanto elencato o con disegni.

Le insegne relative agli edifici commerciali e artigianali di riconosciuto valore storico e ambientale devono essere conservate e restaurate.

Le insegne a bandiera non sono consentite salvo quelle storiche o riferite ad esercizi di pubblica utilità (tabacchi, farmacie, etc.) o se la loro presenza non vada ad alterare il profilo dell'edificio su cui viene collocata.

Se comprovato da foto storiche, dovrebbero essere restaurate e conservate nella posizione originaria, anche se non corrispondente a queste linee guida (es: a bandiera, fuori dalla sagoma)

Sono vietate iscrizioni dipinte sul muro e l'apposizione di calcomanie, adesivi, volantini pubblicitari, su strutture private, pubbliche o di uso pubblico del centro storico.

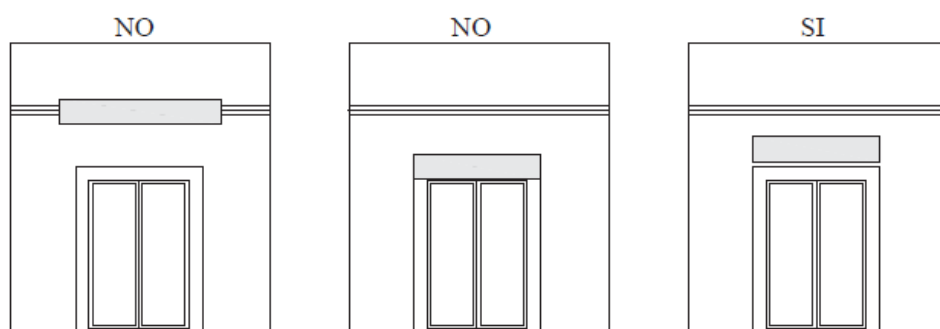
L'utilizzo di pre-insegne direzionali non è consentito in quanto facilmente confondibile con le paline turistiche istituzionali.

Poiché gli striscioni interferiscono pesantemente con la percezione della scena urbana non è consentita l'istallazione.

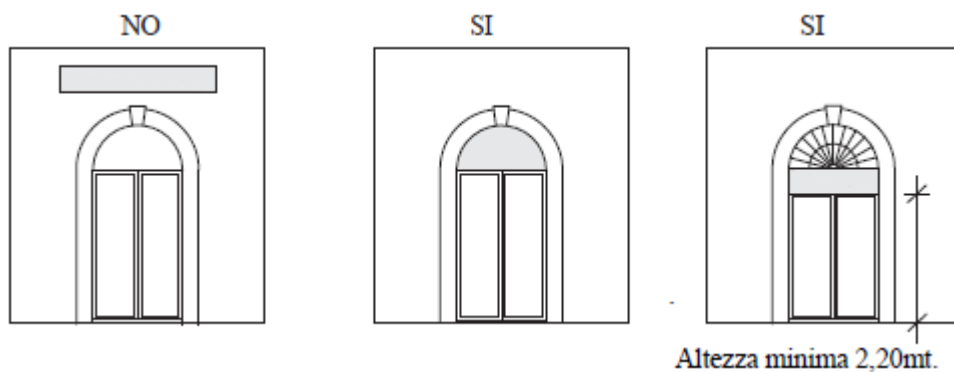
Saranno ammessi soltanto per manifestazioni temporanee di tipo sportivo o turistico culturale.



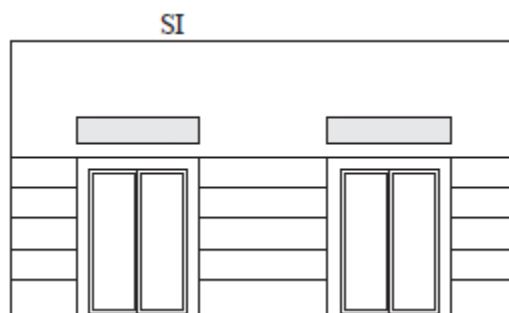
Sono da evitare insegne a pannello sui rivestimenti di interesse architettonico quali bugnati, rivestimenti in pietra, ecc., superiori e di larghezza maggiore del foro-vetrina o portale.



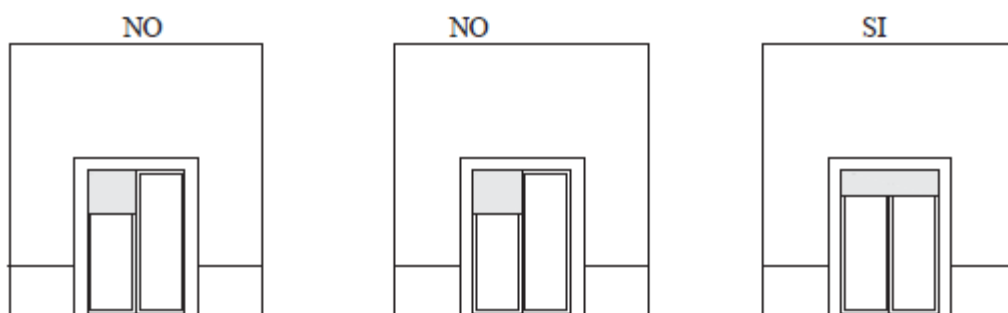
Sono da evitare insegne a pannello in sovrapposizione ad elementi architettonici o decorativi quali: marcapiani, lesene, fregi, cornici, riquadri e portali.



Nel caso di vetrine ad arco l'insegna a pannello dovrà essere collocata internamente e in corrispondenza della lunetta sovrapposta. In presenza di elemento decorativo 'storico' in ferro lo stesso dovrà essere lasciato a vista e l'insegna a pannello potrà essere collocata in corrispondenza dell'architrave lasciando un'altezza minima di mt. 2.20 da terra.



Le insegne a pannello non devono coprire più di una vetrina, anche nel caso di esercizio commerciale che utilizza più vetrine. Su facciate contigue che presentino sequenze di vetrine uguali o simili le insegne devono essere trattate in modo omogeneo. Es: stesso tipo di pannello e stessa altezza da terra.



Sono da evitare insegne aventi forme (poligonali, irregolari, ecc.) in evidente contrasto con la geometria del foro vetrina o delle finestre presenti sulla facciata. Le dimensioni devono essere proporzionate ed inserite nello schema della facciata.

3.2. Targhe

Per la collocazione delle targhe, nel rispetto delle esigenze comunicative, si rende necessario adottare soluzioni attraverso linguaggi lineari e sobri, capaci di armonizzarsi con i caratteri cromatici e architettonici dell'edificio, in modo da integrarsi armonicamente nel contesto urbano.

INDICAZIONI

L'applicazione di targhe indicanti arti, mestieri, professioni, associazioni, attività ricettive e ristorative deve risultare conforme ai seguenti criteri prescrittivi: le targhe devono trovare una loro collocazione coerente con le caratteristiche della facciata senza nascondere o danneggiare gli elementi architettonici dell'edificio; in presenza di rivestimento a conci di pietra o in intonaco con finitura a "bugnato", la targa dovrà essere posizionata in genere nelle 'spallette' a lato del portone d'ingresso.

Le targhe dovranno essere disposte ordinatamente a lato degli stipiti, allineate in successione verticale, arretrate dallo spigolo interno del vano, o da quello esterno di eventuali aperture incorniciate.

Se si prevede l'installazione di più targhe consecutive sulla facciata di un edificio, è opportuno presentare un progetto unitario all'Amministrazione, così da conciliare le esigenze commerciali e professionali con il rispetto dei caratteri del centro storico.

- **dimensioni**

Le dimensioni devono essere proporzionate ed inserite nello schema della facciata e non dovranno superare i mm 500 x mm 700. La targa può avere forma rettangolare orizzontale. L'aggetto della targa dalla parete non deve superare i cm 3.

- **materiali**

Per il fondo dell'insegna e per le lettere è consigliato impiegare metalli al naturale o verniciati in colori opachi o plexiglas trasparente ed eventualmente satinato (detto anche acidato), serigrafia opaca. In caso di pluralità di targhe, vi dovrà essere conformità di dimensioni e materiali.

- **colori**

I valori cromatici dovranno armonizzarsi con la facciata, escludendo tinte che ne alterino l'aspetto. Sfondi e lettere dovranno essere in tonalità neutre, evitando contrasti eccessivi.

PRESCRIZIONI

Sono vietate targhe con scritte sottolineate in rilievo e luminose, da quelli indicati, plexiglas colorati, targhe con lettere non opachi o con fondali di colori difforni rispetto a quanto elencato.

Sono da evitare sovrapposizioni ad elementi architettonici o decorativi. Sono da evitare targhe aventi forme poligonali, irregolari, ecc., in evidente contrasto con il disegno geometrico della facciata dell'edificio.

ESEMPI



Esempio **non coerente** con la dimensione urbana.



Esempio **coerente** con la dimensione urbana.



Esempio **coerente** con la dimensione urbana.

3.3. Tende

INDICAZIONI

Le tende, per posizione e forma, debbono essere adeguatamente collocate rispettando il decoro edilizio e ambientale, poiché costituiscono parte integrante del prospetto.

L'apposizione delle tende potrà avvenire solo qualora non sussistano impedimenti di carattere architettonico alla loro corretta installazione e funzionamento, e, in particolare, quando l'intera linea di appoggio sull'edificio risulti piana e non interessi contorni, modanature o altri eventuali elementi di facciata.

Saranno consentite solo tende a falda (a telo teso o pantalera) senza tamponamenti laterali e senza punti di appoggio al suolo.

Questo tipo di tenda potrà essere collocata in corrispondenza delle singole aperture delle facciate.

In caso di fronte unitario di facciata con disegno simmetrico od asimmetrico, la successione delle tende, anche per il medesimo esercizio, va scandita per ogni vetrina.

Qualora negli edifici siano già presenti tende a riparo delle aperture, le nuove dovranno uniformarsi alle esistenti.

Le strutture e i manufatti dovranno essere collocati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici.

- **materiali**

Per la struttura è consigliato l'impiego di materiali adatti ad integrarsi con il contesto urbano come acciaio e metallo zincato, naturali o verniciati a caldo. Per la copertura è consigliato il tessuto.

- **colori**

Per la struttura è consigliato l'impiego del colore grigio scuro antracite (RAL 7011). Per il colore del tessuto è necessario documentare la corretta scelta in relazione alle tinte della facciata ed al contesto presentando opportuno progetto a firma di tecnico abilitato. Sulle mantovane interne saranno vietate le iscrizioni pubblicitarie di terzi rimanendo a disposizione lo spazio per una altezza massima di mm 200 per l'indicazione del servizio offerto dall'attività.

- **collocazione**

Di seguito vengono riportati gli schemi esemplificativi d'installazione.

- **forma e dimensione**

La larghezza del telaio dovrà corrispondere all'apertura se priva di cornice; in presenza di cornice, il telaio dovrà essere interamente interno o esterno senza interferire con essa o con altre sovrastanti. Gli agganci dovranno essere posti sopra le aperture o le cornici.

Non dovranno essere coperti o manomessi eventuali elementi decorativi delle facciate. L'altezza della tenda non dovrà essere inferiore a mt 2.20, comprese le eventuali mantovane. La sporgenza massima è stabilita in mt 1,50.

In presenza di marciapiede sottostante di misura inferiore a mt 1.50, l'estensione della tenda non dovrà superare la larghezza del marciapiede.

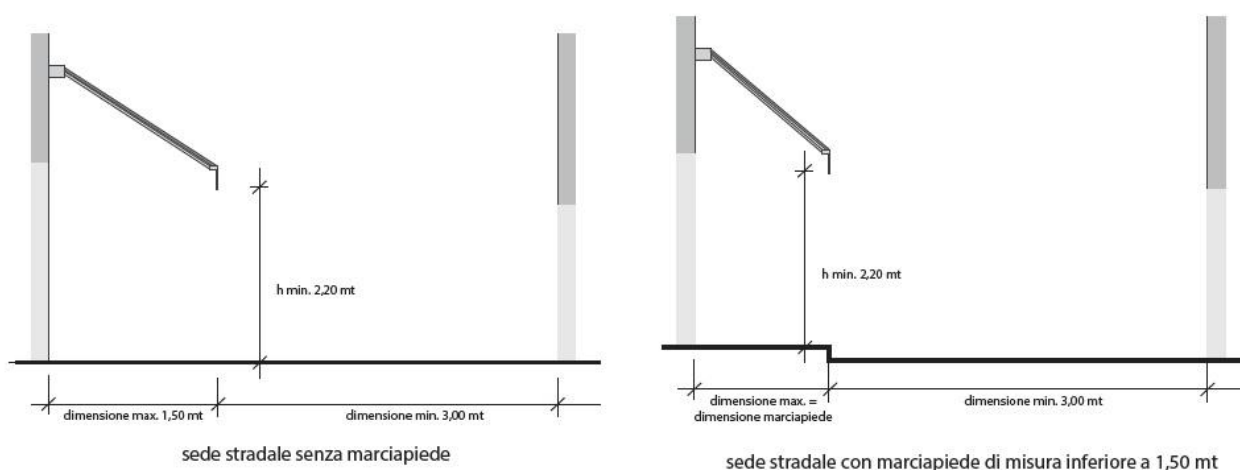
In totale assenza del marciapiede l'estensione della tenda non dovrà superare mt 1.50 e la sua proiezione a livello terra dovrà garantire alla sede stradale una dimensione non inferiore a mt 3.00.

PRESCRIZIONI

Le tende non dovranno ostacolare la viabilità, coprire segnaletica o pubblica illuminazione. Non saranno consentite tende sporgenti su portici, sopra lunette o finestre, di tipo a cupola, cappottina, semi-sfera, semi-cilindrica o con fianchi. La struttura portante non dovrà essere in alluminio anodizzato. I tessuti dovranno escludere plastica lucida, riflettente o con pubblicità. Sono da evitare tende non ripiegabili con telaio rigido e tende attigue di tonalità diverse.

Sono da evitare tende attigue di tonalità cromatiche diverse.

SCHEMA DELL'INGOMBRO DELLA TENDA SU SEDE STRADALE SENZA E CON MARCIAPIEDE



ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Tenda a caduta in alluminio verniciato a polveri per esterni, con telo a scorrimento verticale.



Tenda a caduta in alluminio verniciato a polveri per esterni, con telo a scorrimento verticale.

3.4. PRODOTTI E ATTREZZATURE SOGGETTI A CANONE UNICO PATRIMONIALE | DEHORS

Per dehors si intende l'insieme di tipologie di arredo mobili, smontabili e facilmente rimovibili, poggiati al suolo in via temporanea per rendere funzionale uno spazio pubblico destinato al ristoro all'aperto adiacente l'attività di pubblico esercizio per la somministrazione di bevande e alimenti.

In nessun caso il dehor, a seguito di successive modifiche, potrà trasformarsi in un locale chiuso, e quindi ricadere nella categoria chioschi ed edicole e, in quanto tale, assoggettabile alle caratteristiche strutturali di un manufatto edilizio.

INDICAZIONI GENERALI

- **aspetti architettonici, monumentali ed ambientali**

Devono essere evitate, in generale, le interferenze delle strutture del dehors con gli elementi delle facciate e con gli elementi architettonici degli edifici, anche nei casi in cui questi presentino carattere ordinario.

Di norma sarà valutato con particolare attenzione l'inserimento dei dehors che possono interferire con la percezione di elementi o scorci particolarmente significativi dell'ambiente urbano.

Per i progetti inseriti in zone di particolare interesse storico e artistico del centro urbano, l'Amministrazione si riserva di rilasciare l'autorizzazione previa valutazione della coerenza del progetto con il contesto.

- **area di pertinenza**

L'area può essere individuata anche solo dall'insieme rappresentato dai tavoli, sedute, protezioni aeree, riducendo al minimo gli elementi di delimitazione che devono essere collocati opportunamente.

In tutti i casi è sconsigliato l'impiego di fioriere per la delimitazione dell'area di pertinenza del dehor.

All'atto della rimozione del dehors devono essere ripristinate le condizioni originali dell'area.

In particolare, trattandosi di suolo pubblico, non è ammessa la sua manomissione permanente e funzionale alla reinstallazione dello stesso dehors.

Nell'area di pertinenza deve essere mantenuta in vista la pavimentazione attuale; non sono quindi ammesse sopraelevazioni del piano di calpestio, salvo in presenza di fondo inclinato con eccessiva pendenza (max 10%), o di particolari condizioni dello stesso (prato, ghiaia, terra).

In presenza di dislivelli dovranno essere presi accorgimenti in osservanza alle disposizioni legislative relative alle barriere architettoniche (D.P.R. n. 503 del 1996 e D.M. n. 236 del 1989 e relativi regolamenti attuativi e circolari esplicative).

- **reti tecniche**

Devono essere evitate interferenze con reti tecniche o elementi di servizio che ne limitino il funzionamento, l'utilizzo o la manutenzione.

A titolo di esempio, possibili elementi interessati sono: chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, misuratori dei servizi erogati, segnaletica verticale ed orizzontale, toponomastica, illuminazione, cestini gettacarte, cabine telefoniche, supporti per manifesti o tabelloni, accessi pedonali o carrai, aree di parcheggio, impianti del verde, panchine, manovra di porte o portoni, ecc.

- **progetti unitari**

Nel caso in cui i pubblici esercizi siano confinanti o comunque le loro attività si trovino ad una distanza inferiore a mt 20.00, la progettazione dell'allestimento dei relativi dehors deve essere sviluppata attraverso un progetto unitario in accordo tra i proponenti e l'Amministrazione comunale.

Tali progetti dovranno essere fondati sul rispetto delle normative vigenti ed esprimere attraverso la loro conformazione un'integrazione con l'ambiente architettonico urbano nel quale saranno collocati. Diventa, quindi, consigliabile per la loro definizione un confronto costante con gli organi preposti al rilascio delle concessioni, in modo da evitare soluzioni, che pur rispettando le norme nel loro insieme, possono ledere la qualità dello spazio urbano.

Per progetto unitario non s'intende semplicemente una scelta dei medesimi elementi di arredo, ma piuttosto una loro coerente aggregazione, capace di mantenere integri i caratteri specifici e l'identità dei singoli esercizi pubblici e rispettare la qualità dello spazio urbano.

Gli elaborati dei progetti unitari, allegati alla documentazione richiesta dagli organi preposti al rilascio della concessione, devono essere coadiuvati da foto-inserimenti per valutare pienamente l'impatto visivo e la coerenza con il contesto urbano nel quale i dehors saranno collocati.

- **Categorie di dehors**

La progettazione e l'allestimento dei dehors dovrà essere conforme alla normativa vigente in materia di occupazione di suolo pubblico, al Codice della Strada, allo strumento urbanistico vigente, al Regolamento per la salvaguardia del centro storico, alla normativa in materia di barriere architettoniche, di igiene pubblica ed alle altre prescrizioni di legge.

Il presente disciplinare individua tre categorie di dehors, definite in base alle tipologie degli elementi di arredo impiegati per la loro composizione: sedie, sgabelli, tavoli, elementi di comunicazione, tende o ombrelloni, pannelli frangivento ed elementi di riscaldamento.

La suddivisione in categorie intende facilitare la configurazione del dehors e renderlo funzionale al servizio nella relativa zona d'ambito di riferimento, evitando che l'istallazione entri in contrasto con i caratteri della dimensione urbana.

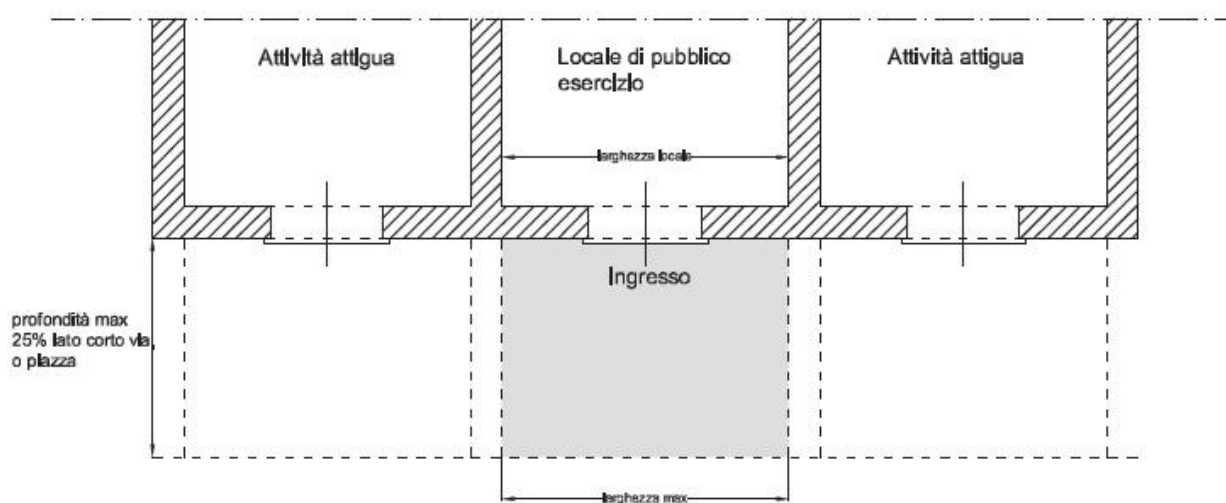
- La **categoria A** di dehors è costituita dalla seguente tipologia di arredi: sedie e sgabelli, tavoli, cestino, elementi di comunicazione.
- La **categoria B** di dehors è costituita dai seguenti elementi: sedie e sgabelli, tavoli, cestino, elementi di comunicazione, tende o ombrelloni, elementi di illuminazione.

- La **categoria C** di dehors è costituita dalla seguente tipologia di arredi: sedie e sgabelli, tavoli, cestini, tende o ombrelloni, pannelli frangivento, elementi di comunicazione, elementi di illuminazione, elementi di riscaldamento.
- **Categorie speciali** è definita per i dehors di pubblici esercizi di ristorazione di carattere storico-artistico: l'allestimento dovrà mantenere e preservare i caratteri formali e cromatici degli arredi storici (sedie e tavoli) e attenersi alle norme di occupazione di suolo pubblico.

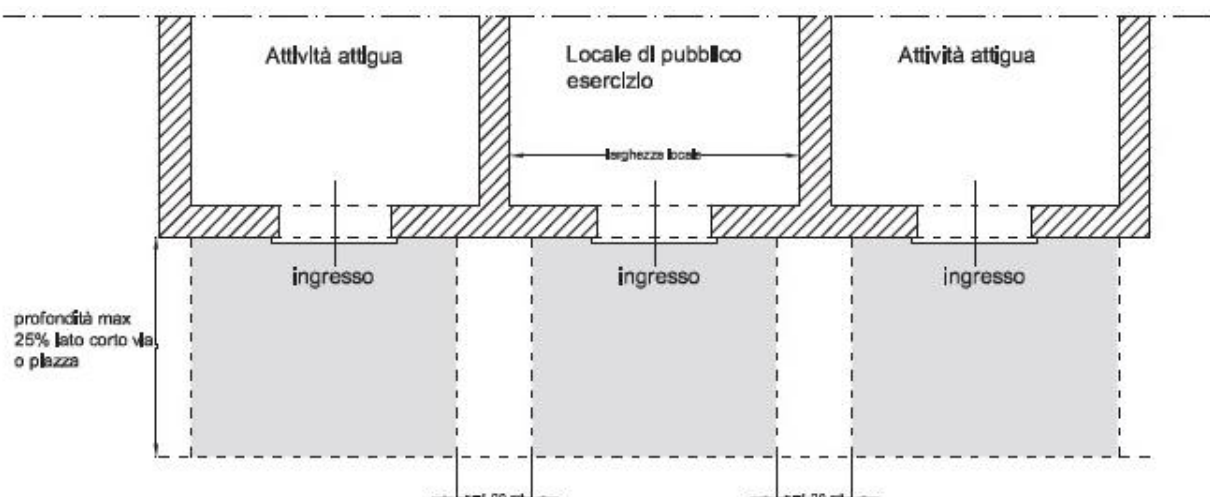
Schema di occupazione del suolo pubblico

a) Locale pubblico prospiciente una piazza o una via senza marciapiede.

Schema planimetrico in caso di attività senza occupazioni confinanti



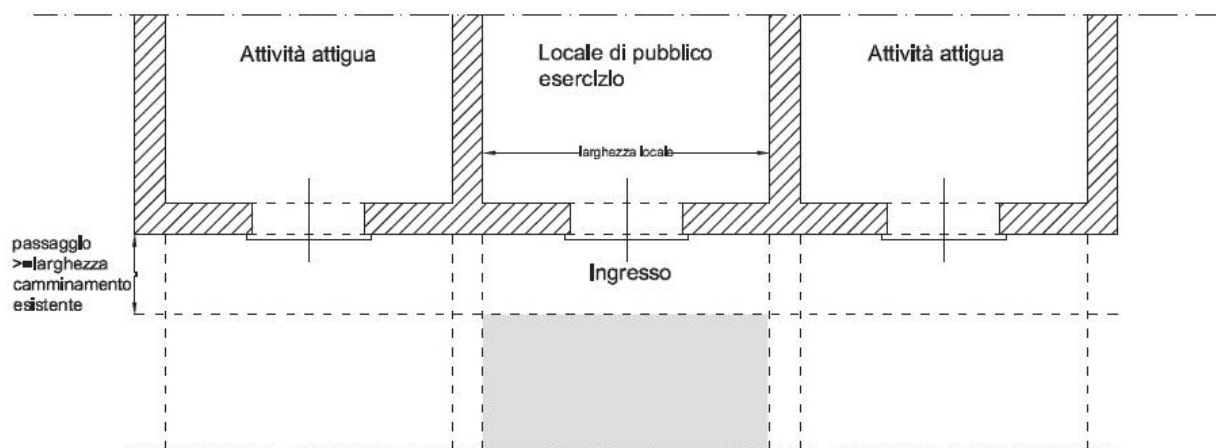
Schema planimetrico in casi di attività con occupazioni confinanti



- b) Locale pubblico prospiciente una piazza o una via con marciapiede.
Schema planimetrico in caso di attività senza occupazioni confinanti



Schema planimetrico in casi di attività con occupazioni confinanti



3.4.1. Dehors | Tipologie di arredi

- SEDUTE
- TAVOLI
- CESTINI GETTACARTA
- ELEMENTI DI COMUNICAZIONE
- ELEMENTI DI ILLUMINAZIONE
- ELEMENTI DI RISCALDAMENTO
- OMBRELLONI
- ELEMENTI TECNICI

SEDUTE

INDICAZIONI

Le sedute, con o senza bracciolo, saranno di forma semplice e lineare in modo da garantire l'integrazione formale e cromatica con le pavimentazioni e con gli elementi di facciata che concorrono a definire l'aspetto degli edifici e dello spazio urbano.

Le tipologie di sedute dovranno essere preferibilmente impilabili.

- **materiali**

Sono ammessi prodotti in metallo verniciato e polipropilene.

- **colori**

Le variazioni cromatiche consentite devono essere prevalentemente di tonalità scure e non entrare in contrasto con i valori cromatici dell'ambiente urbano

- **collocazione**

È obbligatoria la collocazione all'interno dell'area di pertinenza per la quale è stata concessa l'autorizzazione.

- **forma e dimensione**

Il disegno delle sedute deve essere sobrio e lineare, privo di decorazioni. La scelta tipologica deve essere in funzione della durata prevista della seduta assicurando una maggiore comodità ed ergonomia.

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'uso di resine e PVC (leggera e deteriorabile) e/o manufatti che riportino forme pubblicitarie.

Non è consentito lasciare pile di sedie nelle aree in concessione e in quelle limitrofe.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Sedia con struttura lineare di forma geometrica. Seduta e schienale in polipropilene



Sedia con struttura lineare di forma geometrica. Seduta e schienale in acciaio.



Sedia con struttura lineare di forma geometrica. Seduta e schienale in lamiera stirata.



Sedia con struttura lineare di forma geometrica. Seduta e schienale in lamiera stirata.



Sgabello con struttura lineare di forma geometrica.

TAVOLI

INDICAZIONI

I tavoli dovranno essere di forma semplice e lineare, coordinati alla conformazione delle sedute, in modo da garantire l'integrazione formale e cromatica con le pavimentazioni e con gli elementi di facciata che concorrono a definire l'aspetto degli edifici e dello spazio urbano.

È ammesso l'impiego di tavoli integrati con elementi riscaldanti che rispondono ai requisiti formali e cromatici in precedenza illustrati.

- **materiali**

Sono ammessi prodotti in metallo verniciato e polipropilene.

- **colori**

Le variazioni cromatiche consentite devono essere prevalentemente di tonalità scure e non entrare in contrasto con i valori cromatici dell'ambiente urbano

- **collocazione**

È obbligatoria la collocazione all'interno dell'area di pertinenza per la quale è stata concessa l'autorizzazione.

- **forma e dimensione**

Il disegno dei tavoli deve essere sobrio e lineare, privo di decorazioni.

La scelta tipologica deve essere in funzione della durata prevista.

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'uso di resine e pvc (leggera e deteriorabile) e/o manufatti che riportino forme pubblicitarie.

Non sono consentite mensole o tavoli ancorate agli apparati murari.

Non è consentito lasciare tavoli accatastati nelle aree in concessione e in quelle limitrofe.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Tavolo in acciaio di forma lineare con piano circolare pieghevole



Tavolo in acciaio di forma lineare a piano quadrato pieghevole



Tavolo in acciaio di forma lineare a piano quadrato facilmente impilabile.



Tavolo con sistema radiante incorporato all'interno della base.

CESTINI GETTACARTA

INDICAZIONI

I cestini gettacarta dovranno essere coordinati agli altri arredi presenti; saranno di forma semplice e lineare in modo da garantire l'integrazione cromatica e formale con le pavimentazioni e con gli elementi di facciata che concorrono a definire l'aspetto degli edifici e dello spazio urbano.

- **materiali**

Sono ammessi prodotti in metallo verniciato e alluminio satinato.

- **colori**

Le variazioni cromatiche consentite devono essere prevalentemente di tonalità scure e non entrare in contrasto con i valori cromatici dell'ambiente urbano

- **collocazione**

È consigliabile la collocazione all'interno dell'area di pertinenza per la quale è stata concessa l'autorizzazione.

- **forma e dimensione**

Il disegno dei cestini gettacarta deve essere sobrio e lineare, privo di decorazioni.

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'uso di resine e pvc (leggera e deteriorabile) e/o manufatti che riportino forme pubblicitarie.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Gettacarta in alluminio satinato con immissione dei rifiuti dall'alto.



Cestino in alluminio satinato con posacenere incorporato.



Gettacarta in alluminio verniciato con immissione dei rifiuti dall'alto.



Cestino in alluminio verniciato con osacenero incorporato.

ELEMENTI DI COMUNICAZIONE

INDICAZIONI

Gli elementi di comunicazione dovranno essere collocati all'interno del perimetro del dehors.

Non devono costituire pericolo per le persone e non devono precludere la visione di eventuali segnaletiche già presenti.

Si consente l'impiego di un solo elemento di comunicazione per attività.

Sono da evitare strutture che entrano in contrasto con gli altri elementi costituenti il dehors e con l'ambiente urbano. Pertanto è consigliata l'istallazione di elementi che presentano un apparato comunicativo chiaro e comprensibile costituito da lettering leggibili e valori cromatici che si armonizzino con il contesto ambientale.

È escluso l'impiego di cavalletti.

I supporti della comunicazione dei dehors dovranno essere facilmente rimovibili.

- **materiali**

Per le strutture sono ammessi prodotti in metallo verniciato e alluminio satinato.

Per i pannelli informativi possono essere utilizzate lastre di vetro, metacrilato lavagna.

All'interno dei supporti sono ammesse incisioni e applicazioni temporanee di apparati cartacei.

- **colori**

Le variazioni cromatiche consentite devono essere prevalentemente di tonalità scure e non entrare in contrasto con i valori cromatici dell'ambiente urbano

- **collocazione**

È consigliabile la collocazione all'interno dell'area di pertinenza per la quale è stata concessa l'autorizzazione.

- **forma e dimensione**

Il supporto non dovrà superare l'altezza di mm 1500 e la larghezza di mm 600 e occupare una superficie superiore a mq 0,30.

Per una maggiore efficacia della comunicazione si consiglia la collocazione delle informazioni scritte ad una altezza da terra di mm 800.

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'uso di resine e pvc (leggera e deteriorabile) e/o manufatti che riportino forme pubblicitarie.

ELEMENTI DI ILLUMINAZIONE

INDICAZIONI

Qualora l'illuminazione pubblica sia insufficiente, potranno essere installati corpi illuminanti puntuali e circoscritti, a basso consumo energetico (classe A) e con fonti adeguate. L'illuminamento dovrà evitare abbagliamenti su aree pedonali e stradali. Il livello medio sui tavoli dovrà essere indicativamente di 200 lux, preferibilmente con sorgenti a elevata resa cromatica e luce calda (non superiore a 2700K, idealmente 2200K). La tonalità della luce dovrà essere uniforme tra dehors e spazi prospicienti per garantire coerenza visiva e armonia urbana. Il collegamento alla rete elettrica dovrà rispettare le norme UNI-CEI e non creare ingombri visivi. Gli elementi illuminanti dovranno poter essere rimossi durante il periodo di non utilizzo; le strutture potranno essere in metallo verniciato o alluminio satinato, le opaline in metacrilato o policarbonato.

- **colori**

Le variazioni cromatiche consentite devono essere prevalentemente di tonalità scure e non entrare in contrasto con i valori cromatici dell'ambiente urbano.

- **collocazione**

I punti luce dovranno essere collocati sui supporti verticali del dehors, limitando al minimo l'uso di strutture aggiuntive. La loro posizione e tipologia dovranno garantire di non interferire con la scena urbana, sia diurna che notturna, e consentire una chiara percezione dell'ambiente cittadino.

- **forma e dimensione**

Devono garantire gli standards illuminotecnici minimi e mimetizzarsi con la struttura del dehors.

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'utilizzo di luce bianca, di globi illuminanti, di fili illuminanti e luce a neon e corpi illuminanti che entrano in contrasto con il tessuto urbano.

Non sono ammesse lampade o porta lampade che contengono sponsorizzazioni e laser.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Illuminazione con sistema rimovibile basato su lampadine a risparmio energetico.



Sistema di luce a led ricaricabile da applicare al palo dell'ombrellone.



Sistema d'illuminazione formato da striped fissate alla struttura dell'ombrellone.

ELEMENTI DI RISCALDAMENTO

INDICAZIONI

Nei periodi invernali è consentita l'installazione di elementi per il riscaldamento del dehors. Tali tipologie di arredo non devono entrare in contrasto con la dimensione urbana. Pertanto risulta utile impiegare delle tipologie di elementi riscaldanti con un basso impatto visivo capaci di integrarsi armonicamente con l'insieme degli arredi costituenti il dehors. Sono ammesse soluzioni integrate agli arredi, ad esempio tavoli, in modo da minimizzare le loro presenza e quindi l'impatto visivo. Gli elementi riscaldanti, dovranno essere omologati e a norma di legge. L'impiego di apparecchi per il riscaldamento è limitato a sistemi riscaldanti a bassa dispersione di calore e a basso consumo energetico (ad esempio, lampade a raggi infrarossi a onda corta); tali sistemi possono essere sostenuti da piantane mobili.

- **materiali**

Sono ammessi prodotti in metallo verniciato e alluminio satinato.

- **colori**

Le variazioni cromatiche consentite devono essere prevalentemente di tonalità scure e non entrare in contrasto con i valori cromatici dell'ambiente urbano

- **collocazione**

É consigliabile la collocazione all'interno dell'area di pertinenza per la quale è stata concessa l'autorizzazione.

- **forma e dimensione**

Qualora il sistema di riscaldamento sia integrato nei tavoli, il disegno deve essere sobrio e lineare, privo di decorazioni

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'utilizzo di sistemi di climatizzazione per il raffrescamento.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Sistema di riscaldamento con illuminazione integrata da ancorare alla struttura dell'ombrellone.



Sistema di riscaldamento a colonna radiante.



Tavolo con sistema radiante incorporato all'interno della base.

OMBRELLONI

INDICAZIONI

Gli ombrelloni saranno di forma semplice e lineare.

La struttura potrà essere di tipo a sostegno centrale o laterale poggiante su apposito basamento o contrappeso appoggiato al suolo in un punto interno all'area di pertinenza.

Qualora il basamento sia collocato in posizione centrale quest'ultimo potrà essere allestito in modo da creare sedute o superfici di appoggio.

Le strutture e i manufatti dovranno essere collocati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici.

- **materiali**

Per la struttura è consigliato l'impiego di materiali resistenti alle sollecitazioni degli agenti atmosferici come acciaio, metallo zincato e legno, naturali o verniciati.

La copertura sarà in tessuto del tipo opaco e in doppio cotone impermeabilizzato.

Per il basamento sono consigliati quei materiali che per peso possano garantire la stabilità dell'ombrellone come metallo zincato verniciato o pietra ricostruita.

- **colori**

L'artefatto deve integrarsi dal punto di vista cromatico e formale con le pavimentazioni e con gli elementi di facciata che concorrono a definire l'aspetto degli edifici e dello spazio urbano. La copertura sarà in tessuto tinta unita.

- **collocazione**

Gli ombrelloni devono essere collocati di modo che la proiezione a terra dell'ombrellone corrisponda con l'area per la quale è stata concessa l'autorizzazione. Il basamento dell'ombrellone deve sempre ricadere in un punto interno all'area di pertinenza.

- **forma e dimensione**

La geometria consentita della copertura è rettangolare o quadrata.

Possono essere senza balza o con balza e i bordi della stessa dovranno essere privi di frange e smerlature.

Le coperture avranno un'altezza minima da terra, calcolata dal bordo inferiore, di mt 2.20 e dovranno essere arretrate di almeno mt 0.30 rispetto al filo del marciapiede.

L'altezza massima non dovrà rappresentare un ostacolo visivo ai beni architettonici presenti nel luogo di installazione e comunque non dovrà essere superiore a mt. 3.00.

PRESCRIZIONI

Non è consentito l'utilizzo di tessuti lucidi o in pvc.

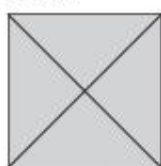
Gli ombrelloni dovranno essere uguali per dimensioni, caratteri costruttivi, colori relativamente a ciascun esercizio commerciale; gli stessi potranno essere ripetuti con opportuni ordinati allineamenti.

Saranno vietate tassativamente sugli ombrelloni le iscrizioni pubblicitarie di terzi.

Di seguito vengono riportati gli schemi degli ombrelloni consentiti.

OMBRELLONI | TIPOLOGIE CONSENTITE

Forme



quadrata



rettangolare

Tipi di balza

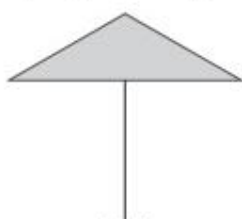


senza balza

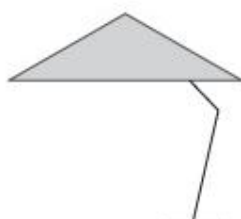


con balza
(senza frange e smerlature)

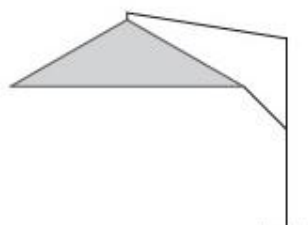
Tipologie di sostegno



sostegno centrale

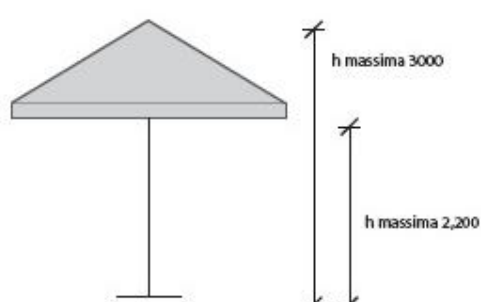
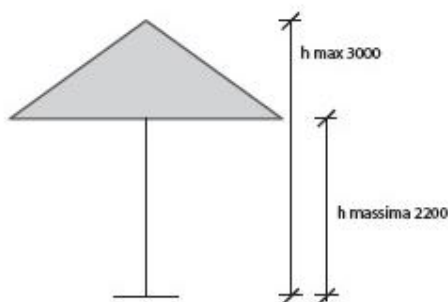


sostegno laterale interno



sostegno laterale esterno

SCHEMA DELLE ALTEZZE MASSIME PER OMBRELLONI CON E SENZA BALZA



ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Ombrellone senza mantovana a sostegno laterale esterno con struttura in legno.



Ombrellone con mantovana a doppio ombrello con struttura centrale in legno.



Ombrellone con mantovana a quattro ombrelli con struttura centrale in legno.

ESEMPI DI NUOVI ARTEFATTI SUL MERCATO



Ombrellone senza mantovana a sostegno laterale esterno con struttura in alluminio.



Ombrellone senza mantovana a doppio ombrello con struttura centrale in alluminio.



Ombrellone senza mantovana a quattro ombrelli con struttura centrale in alluminio.

ELEMENTI TECNICI

- CONDIZIONATORI

Non è ammessa l'installazione di apparecchi di condizionamento di nessun genere sulle facciate e sui tetti dell'edificio prospicienti strade pubbliche. Non è ammessa l'installazione di scarichi di impianti di riscaldamento sulle facciate, essi dovranno essere portati alla copertura. Quando non sia possibile potranno essere adottate soluzioni alternative concordate con l'Ufficio Tecnico

- CONTATORI

La collocazione del contatore in una apposita nicchia ricavata nella parete esterna, deve avere dimensioni strettamente necessarie allo scopo ed opportunamente occultate da uno sportello a filo facciata. Lo sportello dovrà essere preferibilmente in ghisa, rame naturale o in ferro color antracite, oppure con riempimento di materiale omogeneo alla facciata nel quale è posizionato, armonizzandosi con la stessa e comportandone la minor alterazione possibile; la verniciatura e finitura superficiale degli sportelli deve essere tale da garantire adeguata

durabilità nel tempo. In caso di più contatori su una facciata, le nicchie e gli sportelli devono essere allineati.

- CAMPANELLI

L'apposizione di campanelli, citofoni e videocitofoni deve avvenire, in genere, nell'imbotte del portone d'ingresso. Ove ciò non fosse possibile, essi potranno essere collocati in facciata, immediatamente a lato del portone d'ingresso, in posizione tale da non alterare e coprire elementi architettonici o decorativi, oppure direttamente sullo stesso portone purché la valenza storico-artistica del serramento lo consenta.

Non è mai ammessa la collocazione di campanelli, citofoni e videocitofoni su stipiti in materiale lapideo o comunque su elementi architettonici di rilievo. La pulsantiera deve essere unica, quindi, in essa devono essere riuniti ed ordinati tutti i campanelli delle varie unità che hanno accesso dal portone interessato. Le apparecchiature in questione dovranno essere realizzate con materiali consoni all'immagine della città storica quali l'ottone opaco, il bronzo, ferro verniciato piombaggine, la pietra locale; sono esclusi apparecchi con finitura in alluminio o in materiale plastico; non è ammessa l'illuminazione o retroilluminazione colorata o bianca della pulsantiera

- ANTENNE

Le antenne televisive, siano esse terrestri o satellitari o paraboliche, devono essere centralizzate e collocate esclusivamente sulla copertura degli edifici ed in particolare, quando possibile, sulle falde interne non prospicienti la via pubblica. Non sono ammesse installazioni singole su facciate, balconi o finestre; le antenne paraboliche devono presentare una colorazione armonica con il manto di copertura, e con il contesto dell'ambiente in cui sono installate (non bianco puro) Sono vietati i collegamenti tra gli apparecchi riceventi e le antenne mediante cavi volanti; i cavi devono essere canalizzati, incassati non a vista nelle pareti interne o esterne delle costruzioni e la dimensione delle canalizzazioni deve essere tale da consentire eventuali futuri potenziamenti dell'impianto. Tutte le antenne paraboliche installate sui balconi devono essere rimosse, pena sanzioni pecuniarie nei confronti degli utenti inadempienti ex art 9 del presente regolamento.

3.5. OBBLIGHI E INDICAZIONI GENERALI

E' FATTO DIVIETO DI:

accatastare arredi, attrezzature o materiali all'esterno dell'esercizio, manomettere il suolo pubblico (salvo opere autorizzate), installare rivestimenti murali, cannicci, steccati o teli non consentiti, esporre su pubblico suolo oggetti offensivi o non previsti, e spostare elementi di arredo urbano senza preventiva autorizzazione.

I titolari o addetti alle attività commerciali, non oltre l'orario di chiusura serale dell'esercizio, sono tenuti ai seguenti adempimenti:

- a) le tende dovranno essere chiuse o ripiegate in modo da limitare al massimo l'ingombro
- b) gli ombrelloni dovranno essere chiusi e messi in sicurezza
- c) le sedie e i tavoli dovranno essere accatastati e riposti in una porzione dell'area assegnata,
- d) appositamente bloccate e rese inutilizzabili durante l'orario di chiusura
- e) tutti gli oggetti asportabili (quali bottiglie, posacenere, leggii porta-menù, zerbini ecc.)
- f) dovranno essere riposti all'interno dei locali degli esercizi
- g) ogni rifiuto o residuo delle attività dovrà essere eliminato
- h) le fioriere e gli altri arredi di delimitazione dell'area concessa potranno essere mantenuti.

ESEMPI



Esempio non coerente
con la dimensione
urbana.



Esempio non coerente
con la dimensione
urbana.



Esempio non coerente
con la dimensione
urbana.

ESEMPI



Esempio non coerente
con la dimensione
urbana.



Esempio non coerente
con la dimensione
urbana.



Esempio non coerente
con la dimensione
urbana.